

30 anni insieme

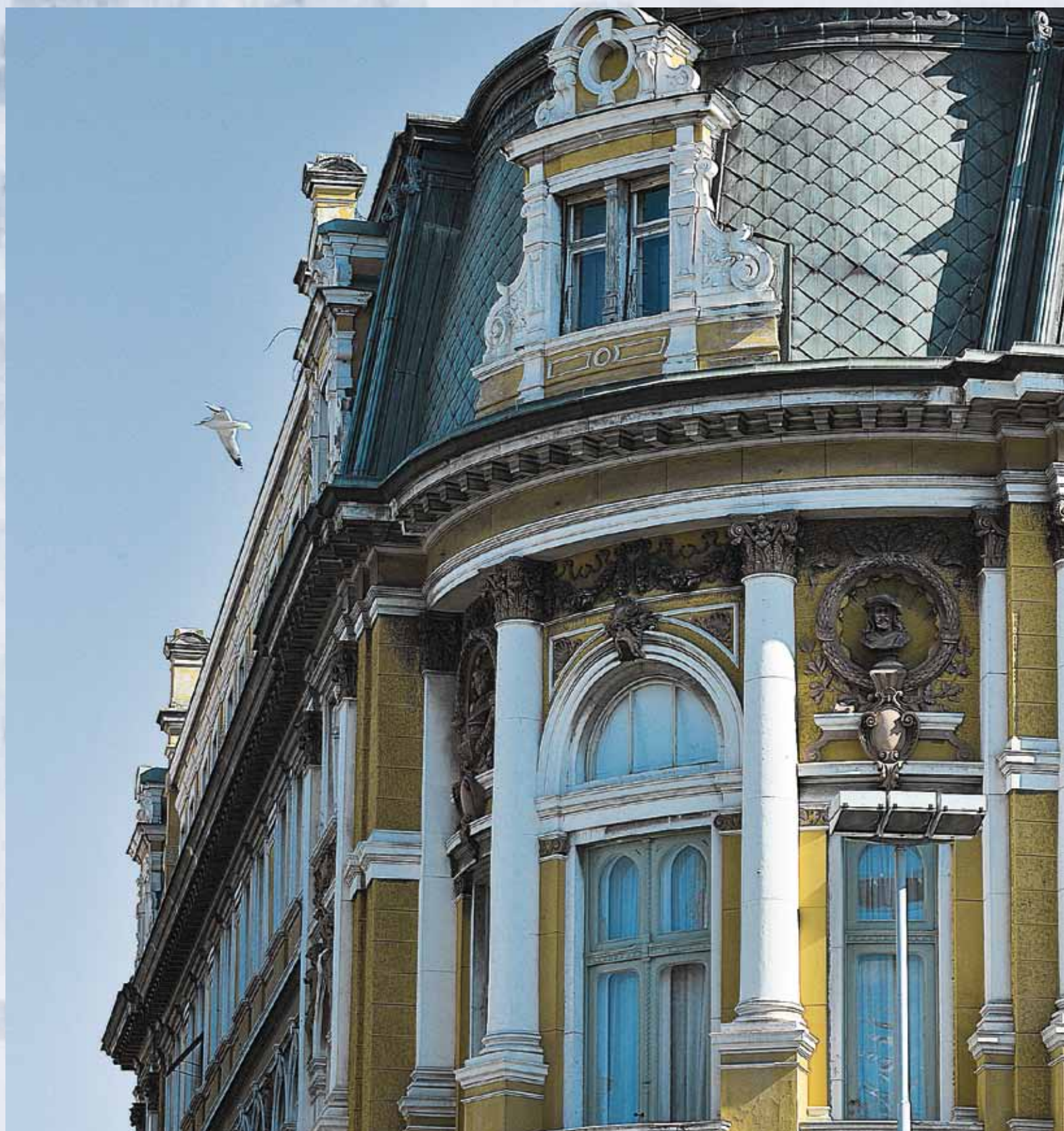
UNIONE ITALIANA
ITALIJANSKA UNIJA
TALIJANSKA UNIJA

anniversario

SPECIALE

INSERTO SPECIALE UNIONE ITALIANA - 30 ANNI INSIEME

Coesione e unitarietà sono garanzia di futuro



ZELJKO JERNIČ

di **Davide Bradanini***

30 anni fa con la nascita dell'Unione Italiana si apre una pagina nuova nella storia della Comunità Nazionale Italiana. In un contesto finalmente democratico e pluralistico i connazionali di Croazia e Slovenia hanno avuto il coraggio di puntare in modo deciso sulla ripresa della coscienza identitaria e sul rinnovamento istituzionale e democratico delle proprie istituzioni. L'Unione Italiana ha permesso alla Comunità Nazionale Italiana autoctona di ritornare protagonista della vita politica e di radicarsi ulteriormente nel tessuto sociale ed economico nel suo territorio di insediamento storico. Vorrei rendere onore all'impegno dei connazionali che in questi trent'anni hanno animato l'attività sociale e culturale del crescente numero di Comunità degli Italiani sul territorio e che si sono adoperati per ampliare i diritti nazionali minoritari.

...

Segue a pagina IV



RONI BRMALJ

Davide Bradanini

30 30 anni in

UNIONE ITALIANA
ITALIJANSKA UNIJA
TALIJANSKA UNIJA
anniversario

Un'occasione per dire grazie

di **Floriana Bassanese Radin***



Floriana Bassanese Radin

L'Unione Italiana celebra il 30.esimo anniversario della fondazione, un anniversario importante, che va sommato ai 40 precedenti dell'UIIF, vissuti in un regime diverso che ha visto impegnati i nostri connazionali in tempi più difficili rispetto ai giorni nostri, a costruire la nostra associazione, la Casa degli Italiani nelle nostre terre. Volgendosi indietro a guardare il percorso dell'Unione Italiana e delle tante Comunità, possiamo vedere tutto l'impegno per la valorizzazione, la promozione e la salvaguardia della nostra identità culturale, ancora viva e presente.

Oggi ci troviamo ad affrontare difficoltà diverse, lavoriamo in condizioni socio-politiche diverse, ma l'impegno è sempre uguale come pure l'obiettivo: continuare adeguandosi ai tempi con nuove idee, che richiedono forze nuove per fare vivere le nostre Comunità, le istituzioni, i valori in cui crediamo, che sono gli stessi di ieri e che ci hanno permesso di crescere senza perdere la nostra identità e le qualità che ci contraddistinguono. La CI "Fulvio Tomizza" di Umago quest'anno celebra il 75.esimo anniversario della fondazione. Un evento di grande importanza perché la Comunità non si è mai fermata, nemmeno nei tempi difficili, negli anni '50 e '60 del secolo scorso.

Non sempre le cose sono state semplici e facili, ma sia l'UIIF prima che l'UI dopo ci hanno supportato e aiutato. Negli ultimi trent'anni le istituzioni della CNI nell'Umagheso sono cresciute: oggi nel territorio di Umago operano quattro Comunità, accanto a quella di Umago ci sono le CI di Salvore, di Mattereda e di San Lorenzo-Babici. Una città, quattro Comunità, tanti connazionali impegnati nelle attività. Le basi di tutto sono state gettate ai tempi dell'UIIF, il resto è stato costruito dopo, come la sede della CI Fulvio Tomizza, ma dobbiamo rendere merito a tutti e soprattutto anche alla Città di Umago, sempre vicina ai problemi della CNI. Lo sta dimostrando sia con gli asili che con le scuole e con le Comunità. Dunque un anniversario, il 30.esimo dell'Unione Italiana, che dovrebbe servire per ricordare e ringraziare un po' tutti.

*presidente della CI Fulvio Tomizza e vicesindaco CNI di Umago, già presidente dell'Assemblea dell'Unione Italiana

di **Erika Blečić**

"L'operato e l'esistenza dell'Unione Italiana sono fondamentali sul nostro territorio in quanto oltre a fungere da coordinatore tra le varie Comunità degli Italiani, l'UI funge professionalmente anche da massimo e unico ente nei rapporti con i vertici degli Stati croato, italiano e sloveno per salvaguardare l'identità e la cultura italiana di noi italiani". Così, in occasione del 30° anniversario dell'Unione Italiana Mauro Gorjan, presidente della CI di Grisignana, sodalizio che "riconosce l'importanza di questo ruolo e nel ringraziare i vertici attuali e quelli passati dell'UI si augura vivamente che ciò continui a esistere anche in futuro". Per la presidente della CI di Fiume, Melita Sciucca, il 30° è "un anniversario importante, come è altrettanto importante che nei prossimi anni l'UI si rivolga ai giovani, al problema della mancanza dei quadri, dell'aggiornamento dei giornalisti e professori, al fine di dare una maggior qualità alle nostre istituzioni e a tutti i servizi che le CI prestano. Bisogna puntare sulla diffusione della lingua e della cultura italiana e - conclude Melita Sciucca - lavorare tutti insieme per uno scopo comune".

Responsabilità e dedizione

"Nella ricorrenza del 30.esimo anniversario di fondazione dell'Unione Italiana s'impone una riflessione su quanto si è riusciti a realizzare come pure sulle questioni che si sono dovute affrontare. Di certo per qualcuno il risultato sarà soddisfacente, mentre per altri risulterà insufficiente. Probabilmente ciò dipende dal punto di vista di ogni singola persona e, come si dice, il bicchiere può essere mezzo pieno e mezzo vuoto." È la riflessione della presidente della CI "Pino Budicin" di Rovigno, Roberta Ugrin, che invita a non dimenticare il periodo antecedente alla fondazione dell'UI, gli anni dell'UIIF, che ha consentito, successivamente, di poter "continuare tenacemente nella nostra quotidiana opera di salvaguardia, affermazione e sviluppo della nostra identità autoctona" sul territorio d'insediamento storico. "Il traguardo raggiunto - così ancora Roberta Ugrin - richiede da parte nostra responsabilità e massima dedizione per continuare a contare, essere presenti, al massimo attivi e incisivi nel mantenimento delle nostre radici, tradizioni, valori, lingua e cultura che arricchiscono e rendono unico il nostro territorio d'insediamento storico." Dell'importanza dell'azione congiunta UI-CI per tutelare la lingua e la cultura italiane parla anche la presidente della CI di Albona Daniela Mohorović. "Faccio gli auguri all'UI, che ci dà, e spero continuerà a darci, quel sostegno



Tutelare identità Lavorando in

fondamentale per il mantenimento della lingua e della cultura italiana sul nostro territorio. Abbiamo ancora molti progetti nel cassetto e speriamo che si realizzeranno, in particolare - così Mohorović - quello inerente al restauro della sede, con cui speriamo di attirare sempre più giovani. Grazie a tutta l'UI."

Tradizioni e peculiarità

L'anniversario dell'Unione Italiana è anche un'occasione per fare il punto sul dialogo e sulle sinergie con i sodalizi che operano sul territorio e che ne rappresentano la "base". Su questo punto si soffermano numerosi presidenti delle CI. Livio Belci (CI di Dignano) parla di "collaborazione fantastica, bellissima". A suo dire "la sinergia che fa sì che funzionino tutte le CI" e consente a quella di Palazzo Bradamante di "portare avanti a testa alta le nostre tradizioni e le nostre peculiarità". Riccardo Staraj, presidente della CI e sindaco di Draga di Moschiena, non manca di formulare all'UI le congratulazioni per i suoi 30 anni e coglie l'occasione per ricordare la fondazione della CI avvenuta nel 1996. "Sin dall'inizio abbiamo avuto rapporti molto intensi con l'Unione Italiana. Queste relazioni - sottolinea Staraj - si basano su progetti culturali e artistici, su un sostegno sia finanziario che morale. Soprattutto - evidenzia - l'Unione Italiana ha dato un grande contributo per la realizzazione della nostra nuova sede, la Casa della Cultura Betty. Sono certo che questa proficua collaborazione continuerà anche in futuro con l'obiettivo di valorizzare e diffondere la cultura e l'arte italiane in questo territorio." Di rapporto UI-CI "ottimo" parla anche il presidente della CI di Fasana, Antonio Devescovi. "Nel 1992 ci siamo (ri)fondati come Comunità degli Italiani e nel 1994, grazie ai fondi dell'UI,

è stata ultimata la costruzione dell'edificio che ci ospita. L'UI risponde sempre alle nostre domande, quando c'è una cerimonia o uno spettacolo rispondono sempre all'invito". Irina Stokovac (CI di Levade-Gradigne) definisce il rapporto tra la Comunità che presiede e l'Unione Italiana come una "collaborazione eccezionale in tutti i settori". "Fin dai primi giorni la nostra Comunità gode del pieno sostegno dell'Unione Italiana in tutte le attività in cui siamo impegnati, attività che hanno tutte l'obiettivo di sviluppare il meglio per la nostra Comunità e rispettare i nostri soci. Siamo molto orgogliosi e grati per la collaborazione avuta finora e siamo profondamente convinti che continuerà a essere tale anche in futuro consentendo di realizzare un numero ancora maggiore di progetti comuni", è la convinzione di Irina Stokovac.

Impegno e sacrifici

Nel formulare i suoi auguri per il 30° anniversario dell'UI a nome del sodalizio e suo personale, la presidente della CI di Lussinpiccolo, Anna Maria Saganić, ci tiene a esprimere un ringraziamento speciale "per aver riconosciuto e apprezzato il nostro impegno e i sacrifici fatti lungo il percorso che abbiamo intrapreso nella vita culturale". "Un anniversario è l'occasione per celebrare il presente, i ricordi del passato e le speranze del futuro. Guardiamo con entusiasmo al futuro", conclude Saganić. Sonja Kalafatović, presidente della CI di Abbazia, esordisce rilevando: "Facciamo parte dell'UI e ne siamo fieri". Al suo primo mandato al vertice della CI che celebra il 75° anniversario di attività, Kalafatović sottolinea di trovarsi molto bene a lavorare con i vertici dell'UI. "Il presidente Maurizio Tremul e il presidente dell'Esecutivo, Marin Corva, sono sem-

insieme

INSERTO SPECIALE
UNIONE ITALIANA
- 30 ANNI INSIEME

Identità, cultura e lingua insieme è più bello

pre molto disponibili", dice e rileva l'importanza dell'Attivo consultivo delle CI. "Le riunioni sono organizzate bene e ci consentono di venire a conoscenza delle attività svolte dalle altre Comunità. Non ho una lunga esperienza come presidente della CI, ma devo riconoscere che mi trovo bene nell'UI e con l'UI", dice ancora Kalafatović e ammette di essersi commossa alla cerimonia organizzata nel luglio scorso al TNC Zajc a Fiume in occasione dell'anniversario dell'UI. "In quella sede alcuni di noi, forse per la prima volta, hanno compreso appieno l'importanza dell'UI, apprezzando ciò che ha fatto il suo primo presidente. Oggi - conclude -, grazie all'impegno di Furio Radin siamo molto rispettati in Croazia. Non a caso il nostro deputato ricopre l'incarico di vicepresidente del Sabor".

Burocrazia, una nota dolente

Franco Bonetti, presidente della CI di Buie, definisce "proficua" la collaborazione con l'UI. "Quando serve l'aiuto non ci manca mai. Ci sentiamo molto spesso e vengono di sovente a Buie per le Assemblee. Devo però ammettere - aggiunge con una punta di amarezza - che lasciano un po' a desiderare come presenza ai nostri eventi culturali". Sulla stessa linea anche la presidente della CI di Castelvenere, Tamara Tomasich. "Con l'UI i rapporti sono ottimi, c'è un'ottima comunicazione, ci sentiamo sostenuti. Forse però - aggiunge - dovrebbero essere un po' più presenti agli eventi ufficiali della nostra CI, un po' più vicini ai soci, che vorrebbero vedere presenti i nostri vertici agli eventi organizzati in Comunità." Tutto bene, ma la burocrazia... sembra un ritornello, ma poi vincono i rapporti umani. È quanto emerge anche dalle riflessioni del presidente della CI di Cherso, Daniele Surdić. "La

nostra CI ha rapporti davvero buoni e amichevoli con tutti nell'UI. Naturalmente, si può sempre migliorare qualcosa, ma ci sono cose che non dipendono dall'UI. Ad esempio, tutte le procedure burocratiche che vanno espletate per ogni progetto non sono semplici, ma le assolviamo; quando serve sappiamo di poter contare sull'aiuto della segreteria dell'UI". Anche per la presidente della CI di Cittanova, Paola Legovich Hrobat la burocrazia è l'unico "piccolo neo" in un rapporto "ottimo, cresciuto nel corso degli anni, proficuo". "Ma - precisa Legovich Hrobat - viviamo tutti in questo caos comune chiamato burocrazia e documentazione, dunque ci adeguiamo".

Sostegno finanziario e morale

La presidente della CI di Gallezano, nonché vicesindaco CNI di Dignano, Diriana Delcaro Hrelja, commenta: "Il dialogo e la collaborazione con l'UI funzionano bene, la comunicazione c'è, il sostegno finanziario altrettanto, ma non solo, c'è anche quello morale, amministrativo. 30 anni sono passati, a nome della CI e a titolo personale auguro tantissimi altri anni di successi e tanti progetti realizzati insieme a tutti i connazionali e alle istituzioni che ci rappresentano". "L'importanza dell'UI è grande, è l'istituzione apicale della CNI. Noi - dice Igor Prodan, presidente della CI di Laurana collaboriamo molto bene, incontriamo molta disponibilità e i rapporti sono ottimi. A mio avviso il valore aggiunto dell'Unione Italiana è quello di tenerci tutti appuniti. È questa la forza della Comunità Nazionale Italiana." Arijana Brajko Gall, presidente della CI di Momiano, nonché vicepresidente dell'Assemblea dell'Unione Italiana, ricorda che il 30° dell'UI coincide con il 30° della Comunità che presiede.

"È un doppio evento che unisce due associazioni che hanno alla base la salvaguardia della nostra madrelingua italiana e la promozione degli interessi della CNI. In veste di presidente della CI di Momiano faccio gli auguri all'UI per questo importante traguardo con l'auspicio di continuare a fare tanta strada assieme per - conclude - la tutela della nostra italianità e della nostra cultura". Di collaborazione UI-CI "molto buona" parla anche la presidente della Giunta esecutiva della CI di Mompaderno, Elena Bernobić Stemberga, che sottolinea: "Per qualsiasi cosa, dall'organizzazione di eventi in Comunità, all'acquisto dell'inventario, fino ai lavori di manutenzione della sede, l'UI ha sempre dimostrato grande disponibilità a mettersi al servizio della CI e fornire il suo aiuto onde risolvere ogni necessità in qualsiasi momento". Il presidente della CI "Andrea Antico" di Montona, Enrico Pissach, fa presente che "senza l'aiuto concreto dell'UI la situazione nella CI di Montona sarebbe grave. L'UI ci assicura un aiuto concreto in generale, in tutto ciò che ci serve. Sono presidente della CI dal 1990 e posso affermare - dice - che hanno sempre risposto alle nostre richieste."

Proficuo scambio di idee

La CI di Orsera è stata fondata nel 2013 e oggi dispone di una sede grazie all'Unione Italiana", fa presente il presidente Mario Gasparini che parla di un "rapporto piacevole, non segnato da problemi di alcun tipo. Quando ci riuniamo in Assemblea troviamo un linguaggio abbastanza scorrevole. 30 anni sono molti, ma sono volati, speriamo che continui così." Ugo Musizza, presidente della CI e vicesindaco di Parenzo, dichiara: "Con l'UI abbiamo un'ottima collaborazione, un rapporto costrut-

tivo. Siamo la stessa famiglia. Presenziano ai nostri spettacoli e avvenimenti, sono pronti a rispondere alle nostre domande e richieste. 'Viva noi!', per citare Furio Radin." Nensi Rabar Batovac, presidente della CI di Pisino dice: "La nostra CI e l'UI collaborano costantemente con molto successo. Il nostro auspicio è che tale collaborazione continui ad esserci anche in futuro, con un proficuo scambio di idee, a livello quotidiano, settimanale e mensile, come avviene ora." La presidente della CI di Salvo, Miriam Ossich, parla di "una grande collaborazione" e rileva la "disponibilità a collaborare a ad assicurare aiuto" dimostrata dall'UI, anche quando si è trattato di assicurare alla CI una sede. "Innanzitutto un grazie di cuore all'Unione Italiana per il lavoro svolto in tutti questi anni, in un percorso storico sociale e civile tortuoso della nostra Comunità nazionale", esordisce così la presidente della CI di San Lorenzo Babici, Roberta Grassi Bartolić, che aggiunge: "La CNI, con le sue Comunità degli Italiani, con le istituzioni ed enti della minoranza italiana è presente sul nostro territorio e continua a salvaguardare la nostra lingua e la nostra cultura italiana. Grazie all'UI, che lavora e ci sostiene, assicurandoci costantemente le risorse finanziarie e morali necessarie per poter sopravvivere nella realtà multiculturale che ci circonda."

Un punto di riferimento

La presidente della CI di Santa Domenica, Mirela Gašparini, dichiara: "Il 30° anniversario dell'UI è un traguardo importante per i nostri connazionali, ma importantissimo specialmente per tutte le CI. Grazie all'UI tutte le CI hanno un punto di riferimento. Ma la cosa più importante è che l'UI ci unisce, ci fa conoscere tra di noi, e così fa in modo che con il passare degli anni l'Italianità sia sempre presente. Possiamo dire che grazie all'UI tutti noi Italiani siamo una grande famiglia. L'UI è il cuore e le Comunità con i loro soci - conclude - sono i polmoni della CNI." Antonella Tudor, presidente della Comunità degli Italiani di Spalato sottolinea: "Fare parte dell'UI è un onore" e coglie l'occasione per ringraziare l'Unione Italiana "per la collaborazione e l'appoggio sempre dato alla CI". "Il 30° anniversario - aggiunge - è un importante traguardo e ci auguriamo che ce ne siamo ancora molti. Noi come Comunità continueremo a seguire il programma, i progetti dell'Unione perché ci sentiamo parte di questa famiglia che rappresenta la nostra madrepatria." "Una collaborazione da 10 e lode", va definita così quella tra la CI di Valle e l'Unione Italiana. Lo dichiara il presidente Fabrizio Fioretti, che sottolinea la disponibilità a fornire ogni chiarimento necessario. Si associa agli auguri di buon anniversario anche la presidente della CI di Veglia, Silvana Krstulovich Pavačić. "In questi 30 anni tanto è stato fatto e tanto ancora va fatto. Quello che però mi sento di chiedere è di essere ancora

più vicini a tutte le Comunità. Ogni singolo sodalizio conta - rileva Krstulovich Pavačić - ed è importante nel mantenere viva l'identità italiana in queste terre, anche le CI più piccole e isolate come la nostra."

Serenità e ottimismo

Keti Visintin, presidente della CI di Verteneglio parla di un "buon rapporto con l'UI, che viene sempre incontro a ogni nostra richiesta. Risolviamo insieme qualsiasi problema, c'è molta disponibilità a collaborare". Anche Lorena Lubiana Bellè, presidente della CI di Villanova, parla di "buona collaborazione" e auspica si mantenga tale anche negli anni a venire. "A mio avviso - dice -, da parte dell'UI c'è la giusta attenzione anche per le CI più piccole. Lo dimostra anche il fatto che a ogni nostra manifestazione non è mai mancato un rappresentante dell'UI." "Definirei la collaborazione della CI con l'UI come un 'sentirsi le spalle coperte' e non 'soli'. Per noi, essendo una realtà piccola, far parte dell'UI ci fa sentire un pezzo importante della CNI sul territorio", è l'opinione della presidente della CI "dr. Silvio Fortuna" di Visignano, Luana Poleis. La presidente della CI e vicesindaco di Visinada, Neda Šainčić Pilato, dice: "La Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia e la sua rete istituzionale e associativa non sarebbero immaginabili oggi senza il contributo, il grande lavoro fatto in trent'anni, dall'Unione Italiana, che svolge un insostituibile ruolo di sostegno; contribuisce allo sviluppo della minoranza e alla conservazione della sua identità. Con una vera partecipazione inclusiva di tutti, potremo guardare al domani con serenità e con ottimismo al nostro futuro comune."

Superare le distanze geografiche

Fondata nel 2007, la CI di Zagabria è presieduta dal 2011 da Daniela Dapas che al momento della sua nomina ha trovato "un'atmosfera amichevole e piacevole nei contatti con l'UI. C'è disponibilità ad aiutare, c'è interesse per i nostri progetti e le nostre idee. Un'unica cosa ci dispiace: la distanza dalle altre CI e dalla sede centrale: a volte ci sentiamo un po' marginalizzati", dice Dapas che propone, ad esempio, di organizzare un'Assemblea nell'area continentale della Croazia, o se questo non fosse possibile, almeno un momento d'incontro, "Forse - propone - basterebbe una cena in un agriturismo". Pavle Marušić (CI di Zara) dichiara: "Sono stato eletto presidente a settembre del 2021 e all'inizio di novembre la Regione ha confermato la mia nomina a rappresentante della CI, dunque posso esprimermi più da socio che da presidente. In ogni caso devo lodare il mio predecessore Igor Karuc, che ha ridato vita alla CI e riportato i soci in sede. L'UI ci ha aiutati molto, stiamo realizzando progetti importanti per noi, manteniamo frequenti contatti."

SPECIALE 30 anni insieme

UNIONE ITALIANA
ITALIJANSKA UNIJA
TALIJANSKA UNIJA
anniversario

INSERTO SPECIALE UNIONE ITALIANA
- 30 ANNI INSIEME

Dalla prima pagina

Questi risultati non sarebbero stati possibili senza l'aperto e fruttuoso dialogo avviato con le Autorità nazionali e locali, che con lungimiranza e consapevolezza storica hanno concepito la plurinazionalità di questo territorio come una insostituibile ricchezza culturale e ponte naturale tra le due sponde del nostro Adriatico – il mare dell'intimità, nella celebre definizione dello scrittore Predrag Matvejević.

La costituzione della nuova Unione Italiana ha rappresentato uno spartiacque nelle relazioni con quella che con espressione carica di affetto i connazionali di Croazia e Slovenia definiscono la "Nazione Madre". Nel corso dei decenni lo Stato italiano ha sostenuto con orgoglio le Comunità degli Italiani, le Istituzioni della CNI, la "verticale scolastica" e le manifestazioni artistico-culturali della Comunità Nazionale Italiana. Pietre miliari di questo rinnovato

rapporto sono state anche, da una parte, le nuove norme sulla cittadinanza – che hanno permesso a molti connazionali di ottenere (in diversi casi riacquistare) la cittadinanza italiana – e, dall'altra, la firma del Trattato bilaterale sulle minoranze nazionali del 1996. Con l'Accordo, la Croazia riconosce l'Unione Italiana quale organizzazione rappresentativa della minoranza italiana in Croazia, di cui si riconosce il carattere autotono.

I significativi risultati ottenuti in questi anni sono la più tangibile testimonianza della lungimiranza dei connazionali che nel 1991, in un difficile momento storico di crescenti tensioni e scontri nella regione, hanno ritrovato lo spirito unitario per re-immaginare insieme la propria comunità di destino, la Comunità Nazionale Italiana. La coesione e l'unitarietà di rappresentanza della CNI, che si riconosce nell'Unione Italiana, rappresentano ancora oggi il nucleo

della sua forza e della sua autorevolezza e sono garanzia di futuro. È solo grazie alla cornice unitaria del profilo istituzionale della CNI, infatti, che si può affrontare con vigore la principale sfida che ci troviamo di fronte, ossia il rilancio del radicamento della comunità sul territorio, in primo luogo nella sua imprescindibile dimensione socio-economica.

Viva l'Unione Italiana!

*Console generale d'Italia a Fiume

"Per la Comunità degli Italiani Giuseppe Tartini e per me personalmente – così Manuela Rojec, presidente della CI di Pirano – l'Unione Italiana è sempre stata una compagna di viaggio: insieme abbiamo affrontato salite e discese, curve e rettilinei, fermate alle quali sono saliti e scesi altri viaggiatori con i quali abbiamo condiviso percorsi sereni e momenti meno belli. È stata la compagna di viaggio che ci ha aiutati a crescere e ad affrontare – e superare – le sfide del cambiamento, che ci ha insegnato l'arte del compromesso e la forza dei valori, la potenza della politica e l'importanza della solidarietà. Una compagna di viaggio con la quale condividerei ancora molti chilometri e che auguro – conclude Rojec – a tutti di incontrare quando intraprendono il loro primo viaggio".

Un aiuto prezioso

La presidente della CI di Crevatini, Maria Pia Casagrande, sottolinea il "buon rapporto" tra il sodalizio e l'Unione Italiana che – dice –, "per noi ha fatto tanto, se non ci fosse sarebbe brutto. Quando sono diventata presidente della CI, nel 2004, mi sono trovata in difficoltà con la burocrazia e l'UI mi ha aiutato molto". Quanto all'attenzione alle nuove generazioni, spiega: "A Crevatini i nostri bambini andavano nella stessa scuola della maggioranza slovena. Poi, col passare degli anni, il loro numero ha iniziato a crescere e lo spazio non era più sufficiente. È grazie all'UI, nel 1997, è stato costruito un nuovo edificio, adatto ai disabili, che ospita la SEI. È in piano l'allargamento, per ospitare anche la palestra e l'asilo d'infanzia per i bambini della CNI. In prospettiva c'è anche l'innalzamento di un piano."

Comprendere le necessità

"Per noi l'UI vuol dire molto, tutto, se non l'avessimo in tutti questi anni, penso che non ci sarebbe nemmeno la CI", afferma Gianfranco Vincoletto, presidente della Comunità degli Italiani di Bertocchi, che spiega il ruolo fondamentale dell'Unione Italiana nel "ritorno" a Bertocchi dopo un periodo trascorso a Capodistria. "I soci volevano tornare a Bertocchi e quindi ci rivolgemmo all'UI, sottolineando

Gli auguri di buon anniversario dei presidenti delle CI di Pirano, Crevatini, Bertocchi, Ancarano e «Besenghi» di Isola

La forza dei valori



Palazzo Manzoli



Casa Tartini, sede della CNI



Casa Tartini



L'atrio interno di Palazzo Manzoli

do la difficoltà di recarci ogni volta a Capodistria, soprattutto per i soci più anziani. È grazie all'UI che siamo tornati a Bertocchi, dove abbiamo un vano nella Casa di cultura. Con la comunità di maggioranza abbiamo sottoscritto un contratto per l'usufrutto della sala grande per 99 anni, sicché vi possiamo tenere 15-16 serate, culturali e ludiche, all'anno", dice e sottolinea che forse rimanendo "fuori sede" la CI "non avrebbe oggi il numero di soci che ha, perché molti provengono dalle frazioni limitrofe e Capodistria è per loro troppo lontana. Auguro all'UI un buon lavoro, di non perdere coraggio e – conclude – di andare sempre avanti".

Gli incontri sono «linfa vitale»

Il presidente della CI di Ancarano, Guglielmo William Tell, in occasione del 30° anniversario dell'Unione Italiana si sofferma sulle ricadute della pandemia da Covid 19 sulla vita quotidiana e su quella delle associazioni. "Vogliamo comunque sperare in un (ancor più) florido futuro. Questo periodo di incertezza, con l'epidemia che l'ha fatta da padrona, ci ha sicuramente rallentati, ma non di certo fermati. Auspichiamo, dunque, che a breve si ritornino a tessere collaborazioni stabili, a instaurare rapporti intensi e quindi ad uno sviluppo della nostra CNI, ovviamente – conclude – con la presenza vigile dell'Unione Italiana." A formulare gli auguri di buon anniversario a nome della CI Pasquale Besenghi degli Ughi di Isola è il presidente Robi Stule. "In questi 30 anni, nella comune casa dell'Unione, le nostre Comunità degli Italiani hanno potuto continuare a vivere assieme, a conoscersi e riconoscersi nella condivisione della stessa storia, lingua, cultura e identità italiane, valori inestimabili per tutti noi e – conclude – per tutto il nostro territorio istro-quarnerino."

Erika Blečić

Le CI di Lipik, Kutina e Plostine

Incontriamoci in Slavonia

"Senza l'Unione Italiana la CI di Lipik non esisterebbe, l'UI è fondamentale per la CNI, ha un ruolo indispensabile, è un supporto in tutti i sensi: morale, finanziario, sostiene la nostra attività e, alla fine, la nostra esistenza", afferma la presidente della CI, Lionella Brisinello, che parla di "rapporto quotidiano, tramite e-mail, telefono e reti social. Forse non ci vediamo dal vivo, ma abbiamo il supporto tecnologico per comunicare a livello giornaliero. La nostra realtà è diversa da quella delle Comunità in Istria, nel Quarnero, in Dalmazia; la lingua è un po' diversa, talvolta abbiamo bisogno di un chiarimento o di un consiglio in più, e l'UI ci è sempre vicina, è sempre presente. Non posso immaginare il funzionamento della nostra CI senza l'UI. Cerchiamo di partecipare a tutte le riunioni e Assemblee, siamo svantaggiati territorialmente, ma non per ciò che concerne il supporto. Siamo lontani dagli occhi, ma non dal cuore. L'UI è il nostro punto di riferimento." Positive anche le impressioni della presidente della CI "Dante" Moslavina di Kutina, Marieta Di Gallo, che in occasione del 30° anniversario ripercorre "un percorso molto importante per il patrimonio italiano nella Croazia continentale" e "augura all'UI di procedere sempre avanti, che le nuove possibilità portino non soltanto impegni, ma anche soddisfazioni, sia per l'UI, sia per le CI". "Fondata nel 1998, la CI 'Dante' ha con l'Unione Italiana un'ottima collaborazione. La lontananza però pesa e l'auspicio – aggiunge Di Gallo – è di veder organizzata almeno una seduta dell'Assemblea a Zagabria, Kutina, Plostine o Lipik. "Positivo sotto ogni aspetto" è il rapporto tra l'UI e la CI di Plostine "Liberta" presieduta da Olivera Bina, subentrata al compianto Antun Bruneta. "In più occasioni ho potuto constatare che tutto funziona in maniera impeccabile. Il compianto presidente Antun Bruneta per molti anni ha collaborato con successo con l'UI", conclude Bina, che pone l'accento sulla promozione delle tradizioni culturali italiane a auspicio che i rapporti già ottimi migliorino ulteriormente. (erb)